

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,  
che io veda la tua bellezza.  
Son come cieco, privo di luce,  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
sono triste,  
chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame  
e bussa alla porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,  
ogni grido dei miei fratelli;  
con loro piango  
e mendico amore:  
vieni, lenisci il dolore.*

### Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore  
è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo:  
uomini e bestie  
tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso  
il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini  
all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza  
della tua casa:  
tu li disseti al torrente  
delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore

su chi ti riconosce,  
la tua giustizia  
sui retti di cuore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce (Ef 5,8).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Alla tua luce vediamo la luce, Signore!**

- Alla tua luce, Signore, impariamo a vedere oltre le apparenze. Concedi ai nostri occhi la profondità della visione, al nostro cuore la sapienza del giudizio.
- Alla tua luce, Signore, impariamo a camminare anche nelle tenebre di una storia segnata dalla presenza di tanto male. Concedi ai nostri percorsi di tendere al bene, senza smarrirsi.
- Alla tua luce, Signore, impariamo a fidarci della tua parola. Concedi alla nostra vita di trovare sempre in essa la lampada per i nostri passi, la luce sul cammino.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 66,10-11

Rallégrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.  
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:  
saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione.

## **COLLETTA**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA**

1SAM 16,1B.4.6-7.10-13

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: <sup>1</sup>«Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re».

<sup>4</sup>Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

<sup>6</sup>Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». <sup>7</sup>Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

<sup>10</sup>Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». <sup>11</sup>Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge».

Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». <sup>12</sup>Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». <sup>13</sup>Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** EF 5,8-14

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>8</sup>un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; <sup>9</sup>ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

<sup>10</sup>Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. <sup>11</sup>Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. <sup>12</sup>Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, <sup>13</sup>mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. <sup>14</sup>Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** CF. Gv 8,12

**Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

**Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

**VANGELO** Gv 9,1-41 (LETT. BREVE 9,1.6-9.13-17.34-38)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>passando vide un uomo cieco dalla nascita [<sup>2</sup>e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha

peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». <sup>3</sup>Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. <sup>4</sup>Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. <sup>5</sup>Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

<sup>6</sup>Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco <sup>7</sup>e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

<sup>8</sup>Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». <sup>9</sup>Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

[<sup>10</sup>Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». <sup>11</sup>Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». <sup>12</sup>Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».]

<sup>13</sup>Condussero dai farisei quello che era stato cieco: <sup>14</sup>era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. <sup>15</sup>Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

«Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». <sup>16</sup>Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. <sup>17</sup>Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

[<sup>18</sup>Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. <sup>19</sup>E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». <sup>20</sup>I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; <sup>21</sup>ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». <sup>22</sup>Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. <sup>23</sup>Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». <sup>24</sup>Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

<sup>25</sup>Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». <sup>26</sup>Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». <sup>27</sup>Rispose



loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». <sup>28</sup>Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! <sup>29</sup>Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».

<sup>30</sup>Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi.

<sup>31</sup>Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. <sup>32</sup>Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. <sup>33</sup>Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ] <sup>34</sup>Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

<sup>35</sup>Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». <sup>36</sup>Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». <sup>37</sup>Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». <sup>38</sup>Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ] <sup>39</sup>Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». <sup>40</sup>Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». <sup>41</sup>Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane». ] – *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 342**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli. Per questo mistero il cielo e la terra intonano un canto nuovo, e noi, uniti agli angeli, proclamiamo con voce incessante la tua lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. Gv 9,11

«Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi:  
sono andato, mi sono lavato,  
ho acquistato la vista, ho creduto in Dio».

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Rallegrati... risvegliati!**

L'invito alla gioia che ci ha raggiunto ieri, nell'annunciazione del Signore, si dilata ora in questa domenica che la tradizione liturgica definisce «domenica *lætare*» a motivo dell'antifona d'ingresso, nella quale viene ripreso un suggestivo testo di Isaia: «Rallégrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione» (Is 66,10-11). *Rallegrati*: l'imperativo rivolto ieri a Maria viene oggi indirizzato a una città – Gerusalemme – ma potremmo dire a un'intera comunità, a un popolo. È l'umanità tutta che attende di ascoltare una parola di consolazione, che le consenta di passare dalla tristezza alla gioia, dalla solitudine alla comunione. La gioia di Dio è sempre contagiosa e ci chiede di cercare non una beatitudine individuale, ma una gioia condivisa, che si fa festa, incontro, relazione. Non a caso, nell'oracolo profe-

tico, agli imperativi della gioia – «rallegrati, esultate, gioite» – si unisce l'imperativo della comunione: «riunitevi»!

Se ieri la gioia prendeva corpo, oggi diviene luce. Tutte le letture che ascoltiamo in questa domenica sono attraversate da questo tema, che trova la sua sintesi più significativa in ciò che Paolo scrive agli Efesini: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). Ecco un altro imperativo con il quale la parola di Dio ci raggiunge: rallegrati... svegliati! La gioia che ci viene donata oltrepassa la soglia della vita e ci consente di rischiarare persino il mistero oscuro della morte. Non soltanto della morte che ci attende al termine della nostra esistenza storica, ma anche di quelle morti più quotidiane che possiamo sperimentare nel corso della nostra vita, quando attraversiamo esperienze di cecità, perché angosce, paure, delusioni, smarrimenti... ci sbarrano lo sguardo.

Possiamo allora domandarci: come il Signore ci illumina? Nel loro insieme, le letture di questa domenica ci offrono una risposta ampia e ricca.

Il lungo racconto evangelico della guarigione del cieco nato ci descrive l'esperienza di una luce che diviene affidamento. Gesù non guarisce immediatamente il cieco con la potenza della sua parola. Al contrario, compie dei gesti che, paradossalmente, accrescono anziché rimuovere ciò che impedisce lo sguardo. Spalma del fango sui suoi occhi e poi gli impone un cammino: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» (Gv 9,7). Deve dunque scendere

dal punto più alto della città, dove si ergeva il tempio, verso la piscina che si trovava in basso. Un cammino impegnativo, se non impossibile, per un cieco! Eppure, «quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva» (9,7). Sono le acque dell'Inviato, le acque cioè di Cristo, a sanarlo. Non senza, però, la sua obbedienza e il suo affidamento, che diventano una luce interiore che già lo illumina, consentendogli di camminare per le vie di Gerusalemme senza smarrirsi.

Questo cieco, dunque, vive quello che Paolo annuncia agli efesini: prima ancora di riacquistare la vista, egli diventa «luce nel Signore», capace di camminare e di comportarsi come «figlio della luce» (cf. Ef 5,8-9).

La luce di Dio, nella prima lettura, abita e trasforma lo sguardo di Samuele, inviato a ungere il nuovo re che il Signore si è scelto in mezzo al suo popolo. Il profeta potrà riconoscere l'eletto del Signore solo accettando di vedere in modo diverso, non più secondo criteri umani, ma secondo i criteri di Dio: «Infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1Sam 16,7).

Ecco il cammino dalla cecità alla luce: la fiducia obbediente nella parola del Signore ci rende «figli della luce» e questa luce interiore, che inizia ad abitare nel segreto del cuore, dona un discernimento diverso ai nostri occhi, consentendoci di guardare e di giudicare con il cuore stesso di Dio.

*Signore Gesù, riconosco le tante cecità che spesso mi impediscono di camminare, senza smarrimenti, nella via della vita, lasciandomi prigioniero delle tenebre della morte. Tu che sei «luce del mondo» rischiara la mia vita, ravviva in me il dono battesimale perché, figlio del giorno, possa imparare a vedere la realtà come tu stesso la vedi e la discerni.*

**Cattolici**

IV domenica di Quaresima; Baronto (Baronzio) e Desiderio, eremiti a Pistoia (VII sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

IV di Quaresima; sinassi dell'arcangelo Gabriele; Montano e Massima di Sirmio, martiri (304).

**Copti ed etiopici**

Lazzaro, amico di Gesù.

**Siro-orientali**

Giovanni di Dalyatha, monaco, mistico tra i più grandi della storia cristiana (VII-VIII sec.).

**Anglicani**

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della Comunità di san Giovanni Battista (1883).

**Luterani**

Ludgero, evangelizzatore (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).